



CITTÀ DI VITTORIA

Lunedì 24 Aprile 2023

Comunicato Stampa n. 55
Lettera aperta ai ragazzi

Il Sindaco Francesco Aiello fa appello ai giovani della città.

“Amiamola la nostra città’, anche se dovessimo andare contro corrente, senza nascondere a nessuno di essere Vittoriesi e di essere parte di questa Comunità.

Amarla senza riguardi però per i prepotenti, la gente persa e la politica corrotta.

Amarla come il luogo che i nostri occhi appena aperti hanno visto per prima cosa, con le strade e i marciapiedi che i nostri cari hanno attraversato, lungo le quali hanno vissuto i loro anni e le loro vite.

Senza confondere mai tra buoni e cattivi, bene e male, onesti e disonesti, mafiosi e cittadini per bene.

Le esagerazioni e le condanne sommarie, l’idea che basta essere vittoriese per essere persi è creata da gente malfamata, losca, disonesta. I giudizi sommari sono sempre delle iperboli che vanno spiegate e tendono volutamente a generare confusione. Chi è ladro veramente si nasconde dietro gli onesti e così se la fa franca. La nostra, cari ragazzi, è una Città di lavoro e di impresa, di energia solidale, di arte e di cultura, di persone laboriose e attive, di artisti di fama internazionale, di grandi battaglie per il lavoro e contro tutte le mafie, fatta oggetto nei decenni passati di incursioni edilizie pesanti e speculative e di attacchi delle mafie, di politici e amministratori corrotti, di istituzioni distratte e ostili, a tutti i livelli. Nel 1921 l’Amministrazione Comunale di stampo socialista, venne sciolta dalla violenza fascista e il sindaco Salvatore Molè fu dimissionato. Da non confondere poi con lo scioglimento recente per corruzione e voto di scambio con mafiosi.

Ma la musica è sempre quella. Non si arrendono della sorte subita e vorrebbero fare il pareggio. Ci stanno provando, i traffichini del sottobosco, e per questo scopo utilizzano come mai è accaduto, il potere che hanno.

La tastiera va dunque usata con prudenza, cognizione ma anche precisione e sentimento: altrimenti è caos, dove sti tizi sguazzano.

Dividiamo il grano dalla mala erba.

E allora Vittoria ritornerà a essere grande”.

Ufficio Stampa